

**UN NUOVO PUNTO DI VISTA**

## Colin McGinn analizza la filosofia di Shakespeare e "Il significato nascosto nella sua opera"

Shakespeare è stato influenzato dalle teorie di Montaigne. La sua arte e le sue intuizioni sono debitrice della filosofia elaborata dal pensatore francese. E' da qui che Colin McGinn, docente di filosofia all'università di Miami, inizia il suo saggio "Shakespeare filosofo. Il significato nascosto nella sua opera", pubblicato dalla Fazi.

«Questo libro - racconta Colin McGinn - come suggerisce il titolo tratta dei concetti filosofici che si trovano nei testi shakespeariani anche se, naturalmente, non vengono trascurate le questioni che riguardano i personaggi, la storia e la poesia». Il drammaturgo inglese è celebrato, in tutto il mondo, per la sua arte indimenticabile. La sua poesia e i temi profondi che prende in considerazione hanno segnato un'epoca intera. Le sue scelte sono state esaminate da esperti e da studiosi di diverse discipline. Eppure, il tratto filosofico che si nasconde nelle sue creazioni è stato trascurato. Non sono stati indagati adeguatamente gli aspetti che attengono alle domande esistenziali sollevate da Shakespeare. Domande profonde che, di fatto,

costituiscono il nucleo della sua riflessione: è possibile comprendere il pensiero e i sentimenti degli altri? E, ancora, il carattere delle persone è determinato dalla natura o dalla società? Questioni aperte, ieri come oggi, che Shakespeare affronta facendo leva sulle sue conoscenze filosofiche. Attraverso lo studio delle opere del drammaturgo, McGinn approda ad una conclusione sorprendente. Le teorie di Montaigne, hanno influenzato l'autore di "Amleto" in modo determinante. Di più: McGinn analizza una coincidenza di grande interesse. Il pensiero di Montaigne "sbarca" in Inghilterra nel periodo di massima creatività di Shakespeare. La chiave di lettura proposta da McGinn, insomma, apre la strada a nuove ricerche storiche e filosofiche. Ricerche che possono essere applicate ai maggiori personaggi usciti dalla penna di Shakespeare come Amleto, l'incarnazione del dubbio esistenziale. In questa prospettiva, le caratteristiche e la personalità del principe di Danimarca acquistano un nuovo spessore. Una complessità inedita riletta alla luce dello scetticismo montaignano.

